

Convegno a Firenze sulla comunicazione dell'infertilità. L'esperto: più facile se i gameti sono della coppia

Dire al figlio che è nato in provetta?

“Non ha senso la verità a tutti i costi”

LUCIA ZAMBELLI

FIRENZE

Spiegare a un bambino che è nato con l'aiuto di una provetta o tacere? Al convegno “Comunicare l'infertilità”, che si è appena concluso a Firenze, organizzato da Demetra, centro di procreazione assistita, il pediatra fiorentino Paolo Sarti ha affrontato questo tema. «Il Comitato etico, con un corposo documento, si è espresso per dire la verità ai bambini — spiega Sarti — ma invito alla cautela. Non facciamoci prendere dall'entusiasmo della verità a tutti i costi, il problema del dover comunicare ai figli l'esser nati con tecniche artificiali apre il grande capitolo dell'educazione sessuale, che forse nessuno realmentef. Inoltre se è più semplice nel caso della fecondazione omologa (con gameti della coppia), meno lo è nel caso dell'eterologa (con gameti estranei ai partner) anche per la presenza di una terza persona, sconosciuta, che magari ha donato per soldi».

Sul tema è stato presentato un libro: «C.C.P. Cicogne cavoli provette» (ed. Prncipi e Prncipi) che, con i disegni di Brunella Baldi, spiega la fecondazione in provetta ai bambini. «Con questo libro — spiega Elisabetta Chelo, di Demetra — abbiamo voluto dare ai genitori uno strumento per spiegare ai bambini che si può essere concepiti in altri modi ma che alla fine l'unica co-

sa importante è essere tanto desiderati e, alla fine di tante difficoltà, tanto amati».

Oggi nel mondo siamo a quota 5 milioni di figli della provetta. In Italia l'1,5% delle nascite. Secondo uno studio inglese del 2001 a 12 anni il 65% dei figli nati in provetta ignorava la propria storia. Su 100 coppie infertili, nel 35,5% l'infertilità è femminile, nel 35,4% maschile, nel 15 di entrambi e nel 13,2% idiopatica (senza causa apparente). Per trovare risposte le coppie cercano su internet: oltre 23 milioni di siti dedicati all'infertilità, e da una recente indagine condotta da medicitalia.it risulta che, in tema di salute, gravidanza è il termine più ricercato, ginecologia e ostetricia le specialità più cliccate, con circa 52 milioni di visite nel 2012.

Nel corso del convegno è giunta la notizia di uova create in laboratorio da staminali per combattere la sterilità: ci sono riusciti ricercatori giapponesi sui topi. «Questi studi sono in corso da anni — è il cauto commento di Rosanna Ciriminna, presidente della Società italiana di embriologia, riproduzione e ricerca — e si è riusciti a condizionare cellule staminali fino a ottenere cellule germinali. Per ora funziona sul topo. Da qui ad applicare tutto questo alla specie umana, ne passa. È una tappa, ma la strada è molto lunga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

